



**PAOLO COMOGLIO**

## **AI Act e consulenza legale online: problemi in tema di accesso alla giustizia**

Il saggio esamina l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sul modello tradizionale di avvocatura, evidenziando i rischi per il monopolio degli avvocati nella consulenza legale. L'uso dell'intelligenza artificiale nella consulenza potrebbe rendere incerti i confini tra attività legale vera e propria e attività commerciale, ponendo come sempre più attuale il problema dell'esercizio abusivo della professione e della necessità di una regolamentazione specifica. In particolare, nella prospettiva di questo saggio, l'AI Act non considera adeguatamente i rischi di strumenti di intelligenza artificiale nel contesto legale, mettendo potenzialmente a rischio l'accesso alla giustizia e la trasparenza delle decisioni algoritmiche.

*Intelligenza artificiale – Accesso alla giustizia – Legal tech – AI Act – Esercizio abusivo professione legale*

### **AI Act and online legal advice: issues regarding access to justice**

The essay examines the impact of generative artificial intelligence on the traditional model of legal practice, highlighting the risks to the monopoly lawyers hold in legal consultancy. The use of AI in legal advice could blur the boundaries between genuine legal practice and commercial activities, raising the increasingly relevant issue of unauthorized practice of law and the need for specific regulation. In particular, from the perspective of this essay, the AI Act does not adequately address the risks posed by AI tools in the legal context, potentially jeopardizing access to justice and the transparency of algorithmic decision-making.

*Artificial Intelligence – Access to justice – Legal tech – AI Act – Unauthorized practice of law*

L'Autore è professore associato in Diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Genova

Questo lavoro è stato parzialmente finanziato dal progetto NextGenerationEU “Security and Rights in CyberSpace” (SERICS) e dal progetto NextGenerationEU “Digitalization of the judiciary functions: trends, perspectives and risks” (PRIN PNRR, Codice progetto: P2022PRBCS, CUP D53D23022420001)

Questo contributo fa parte della sezione monografica *Digitalizzazione del processo e diritti fondamentali – Profili processuali* a cura di Francesca Bailo e Michele Francaviglia

**SOMMARIO:** 1. Il modello tradizionale di avvocatura. – 2. Tecnologie v. semplificazione del diritto: IA generativa ed esercizio non autorizzato della professione forense. – 3. Il tramonto del monopolio degli avvocati? – 4. *Legal tech* e AI Act: necessità di una regolamentazione *ad hoc* per la consulenza legale online?

## 1. Il modello tradizionale di avvocatura

L'idea moderna di avvocatura si basa su due pilastri, ovvero l'indipendenza e l'esclusività. E si può dire che è proprio a queste prerogative che si ricollega la tradizionale negazione della natura imprenditoriale della professione legale<sup>1</sup>. Questo modello unitario è sostanzialmente diffuso in quasi tutti gli ordinamenti<sup>2</sup> e, tranne alcuni casi (come la Cina<sup>3</sup>), ha influenzato anche gli ordinamenti dove la disciplina dell'avvocatura è ancora piuttosto recente<sup>4</sup>.

Infatti, pur con notevoli differenze, è opinione diffusa che l'avvocato svolga una duplice funzione: assistere i propri clienti, ma anche collaborare al buon funzionamento della giustizia, consigliando correttamente i propri clienti ed evitando un uso distorto e abusivo degli strumenti di tutela

giudiziaria<sup>5</sup>. In altre parole, il compito dell'avvocato è quello di garantire una consulenza qualificata, competente e indipendente (sia dal cliente che da altri soggetti)<sup>6</sup>. Si afferma spesso, inoltre, che in molti casi l'avvocatura ha contribuito al mantenimento dello Stato di diritto<sup>7</sup>.

Questa duplice funzione è riconosciuta espressamente anche dai tribunali internazionali, come, ad esempio, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, nella decisione *Nikula c/Finlandia*<sup>8</sup>, e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, nella decisione *Prezes Urzędu Komunikacji Elektronicznej c/Commissione*<sup>9</sup>.

Proprio per questa duplice funzione, la regolamentazione della professione legale è diffusamente caratterizzata da tre prerogative: le barriere all'ingresso, gli statuti che regolano

1. HAZARD-DONDI 2001; DEFFAINS 2023.

2. HAZARD-DONDI 2004; REMUS 2014; DONDI-ANSANELLI-COMOGLIO 2017, p. 37; COMOGLIO 2022, p. 99.

3. ASAI 2011; XU 2022; WANG 2019.

4. KITAMURA 2023; MIYAGAWA-NASU-KOYAMA-KUBORI 1992; MIYATA 2021.

5. Su questa concezione profondamente radicata, si veda in generale HAZARD-DONDI 2004; HAZARD-DONDI 2006, nonché, con specifico riferimento ai sistemi di common law, LUBAN 1988, RHODE 2000.

6. DAVIS 2003, pp. 1281-1282, REMUS-LEVY 2017, p. 545.

7. REMUS 2017, pp. 807, 864-865 (che osserva che «Un quadro stabile del diritto, a sua volta, richiede avvocati indipendenti, impegnati nelle dinamiche relazionali di fiducia, lealtà, giudizio, responsabilizzazione e servizio»), CASERTA-MADSEN 2019, p. 14. In una prospettiva storica, si veda SÉVE 2023.

8. *Nikula contro Finlandia*, caso 31611/96, (Corte europea dei diritti dell'uomo), sentenza del 30 novembre 2000 [ECLI:CE:ECHR:2002:0321JUD003161196].

9. *Prezes Urzędu Komunikacji Elektronicznej/Commissione*, cause riunite C-422/11 P e C-423/11 P (CGUE), sentenza 6 settembre 2012 [ECLI:EU:C:2012:553].

l'esercizio non autorizzato della professione<sup>10</sup> e i codici deontologici<sup>11</sup>.

In realtà, a partire dai primi anni Ottanta, questo modello unitario si è segmentato, soprattutto negli Stati Uniti e nelle giurisdizioni con economie più forti<sup>12</sup>. Si tratta di un fenomeno certamente noto (caratterizzato soprattutto dall'emergere di grandi studi legali) e, soprattutto nel contesto statunitense, definito Big Law<sup>13</sup>.

Pur differenziandosi, entrambi questi due modelli di avvocatura (avvocati tradizionali e grandi studi legali) si fondano sull'esclusività dell'attività di consulenza legale, partendo dal presupposto che esista un confine tra la pratica legale e la pratica commerciale<sup>14</sup>. Questo modello tradizionale è tuttavia rimasto immutato fino ad oggi, anche se la presenza di barriere all'accesso alla professione e le stesse regole di etica legale sono state messe seriamente in discussione<sup>15</sup>.

L'uso dell'intelligenza artificiale generativa può mettere in discussione queste prerogative tradizionali dell'avvocatura. Più specificamente, l'intelligenza artificiale può rompere il monopolio degli avvocati sulla consulenza legale in un duplice senso, da un lato rendendo il diritto direttamente accessibile a persone non preparate in legge e, dall'altro, aprendo il mercato della consulenza legale a non avvocati.

## 2. Tecnologie v. semplificazione del diritto: IA generativa ed esercizio non autorizzato della professione forense

In realtà, si può dire che ogni innovazione tecnologica abbia avuto un'influenza significativa sull'attività legale<sup>16</sup>. Si pensi, ad esempio, ai formulari.

Prima dell'invenzione della stampa (quando era certamente difficile e costoso redigere documenti scritti), i formulari erano utilizzati principalmente dalle burocrazie statali e dai notai. Dall'invenzione della stampa, il loro uso si è diffuso, rendendoli veri e propri ausili all'attività professionale<sup>17</sup>.

In ogni caso, fino ad oggi le innovazioni tecnologiche che si sono progressivamente registrate sono sempre state ad appannaggio esclusivo degli avvocati, i quali, del resto, ne sono sempre stati gelosi, per non rivelare i trucchi del mestiere ai loro clienti. Come è stato giustamente osservato, fino a un secolo fa «gli avvocati funzionavano come i sacerdoti medievali: detenevano informazioni a cui il pubblico non aveva accesso. Per la maggior parte, gli individui con domande legali dovevano rivolgersi agli avvocati, poiché nessun altro conosceva le risposte»<sup>18</sup>.

Le più recenti tecnologie, tuttavia, sembrano innescare una nuova fase di questa evoluzione. Ad esempio, la facilità con cui è possibile reperire informazioni su Internet sta gradualmente portando a una progressiva “volgarizzazione” dei formulari. Con Internet, chiunque ha libero accesso a modelli di documenti legali, in una più ampia “democratizzazione” dell'informazione, non solo giuridica<sup>19</sup>.

L'intelligenza artificiale generativa potrebbe compiere un ulteriore passo avanti in questa evoluzione. Finora la semplificazione del diritto è stata un ideale sostanzialmente irraggiungibile (anzi, un mito). Proprio per questo motivo, il ruolo della professione legale è sempre stato quello di rendere il diritto accessibile a coloro che non hanno le conoscenze tecniche per comprenderlo e

10. In generale, sulle origini delle norme sull'esercizio non autorizzato della professione forense, si veda AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023.

11. HAZARD-DONDI 2004; REMUS 2014, p. 1249, DONDI 2012, p. 867.

12. ABEL 2003; DEZALAY 1990; DEZALAY 1992; REMUS 2014, p. 1252.

13. CHAYES-CHAYES 1985; REGAN-ROHRER 2021; RIBSTEIN 2010; KAGAN-ROSEN 1985; WENDEL 2023; GALANTER-PALAY 1991.

14. REMUS 2014, p. 1256.

15. BARTON 2001.

16. JANSSEN-VENNMANN 2021, p. 46.

17. In generale, sull'influenza delle tecniche di documentazione sul diritto, si veda VISMANN 2008, p. 49.

18. AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023, p. 103.

19. GARAPON-LASSÈGUE 2018, p. 95; AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023, p. 103. In generale, anche per ulteriori riferimenti, si veda ASHLEY 2017, p. 234; SUSSKIND-SUSSKIND 2015, p. 231; REMUS-LEVY 2017, p. 501.

applicarne i formalismi. Tuttavia, gli strumenti di IA generativa, proprio perché in grado di rispondere nel linguaggio comune, potrebbero superare anche quest'ultimo ostacolo<sup>20</sup>. In particolare, l'avvento dell'IA generativa potrebbe essere definito come una vera e propria seconda ondata di trasformazione digitale<sup>21</sup>.

Certamente, questo non è mai accaduto nel caso delle tecnologie progressivamente utilizzate dagli avvocati; fino ad oggi, le nuove tecnologie sono state solo strumenti di ausilio all'avvocato, e quindi è sempre stato l'avvocato a decidere se e come utilizzarle; ed è sempre stato l'avvocato ad esserne responsabile. Questo ragionamento, tuttavia, non sembra più valido nel caso di strumenti basati sull'IA generativa, proprio perché possono essere utilizzati da tutti, anche senza l'assistenza di un avvocato<sup>22</sup>. Si può addirittura immaginare, nelle giurisdizioni in cui è ammessa la difesa personale, che la parte possa farsi rappresentare dall'IA<sup>23</sup>. Del resto, secondo le norme internazionali (ad esempio l'art. 6 della CEDU) e i principi del giusto processo (ad esempio la decisione *Gideon* negli Stati Uniti<sup>24</sup>), la difesa tecnica è un diritto fondamentale, ma non è un dovere; in realtà, in molte giurisdizioni la difesa personale è assai limitata. Per queste ragioni, al netto di una specifica autorizzazione normativa, è assai difficile immaginare l'uso dell'intelligenza artificiale al posto di un avvocato nella rappresentanza giudiziale<sup>25</sup>.

Ben più realistica, invece, è la possibilità che, in pochissimi anni, l'IA venga utilizzata per offrire consulenza legale extragiudiziale o per attività collaterali al processo<sup>26</sup>. In effetti, i sempre più diffusi strumenti tecnologici in grado di fornire un'assistenza legale automatizzata alle persone hanno il potenziale per sostituire o almeno competere con l'assistenza legale tradizionale. Già oggi esistono molti strumenti di questo tipo<sup>27</sup> negli Stati Uniti<sup>28</sup>, in America Latina<sup>29</sup>, in Asia<sup>30</sup> e in Europa<sup>31</sup>.

Apparentemente, il problema non sembra differire dalla presenza, già assai diffusa, di modelli di documenti legali attualmente disponibili su Internet. Infatti, si potrebbe pensare che chiunque sappia che un modello di documento trovato su Internet non è di per sé affidabile o immediatamente utilizzabile. Tuttavia, questa percezione potrebbe svanire nel caso di strumenti basati sull'IA generativa i quali, utilizzando il linguaggio di elaborazione naturale (NPL), possono essere addestrati a fornire consulenza legale automatizzata<sup>32</sup>. Non sembra irragionevole parlare di veri e propri "formulari intelligenti", cioè di formulari che, parafrasando una bella espressione usata da Antoine Garapon e Jean Lassègue, "parlano da soli"<sup>33</sup>.

In questo caso, è più facile che l'utente consideri affidabili i consigli forniti dallo strumento di IA che lo ha guidato passo dopo passo nel processo di compilazione. In altre parole, c'è il serio rischio che, attraverso l'IA generativa, si verifichi una sorta di esercizio non autorizzato della professione

20. TRANCOSO–MAMEDE–MARTINS et al. 2024.

21. RODRÍGUEZ DE LAS HERAS BALLELL 2019, p. 303.

22. GROSSMAN–GRIMM–BROWN–XU 2021.

23. GUNDER 2014, pp. 363, 403, PRESCOTT 2017; GLOVER 2016, GROSSMAN–GRIMM–BROWN–XU 2021, p. 66, NIEVA FENOLL 2022.

24. *Gideon v. Wainwright*, 372 U.S. 335, 343 (1963). Su questo tema, si veda WOO–COX–ROSEN 2022.

25. GASCÓN INCHAUSTI 2022, p. 3.

26. DAVIS 2022, p. 1190, GASCÓN INCHAUSTI 2022, p. 44.

27. CASERTA–MADSEN 2019, p. 8.

28. ENGSTROM–ENGSTROM 2023, p. 133, BARTON 2023, p. 23.

29. A questo proposito, si vedano i vari articoli pubblicati nel numero monografico, dedicato a *Legaltech*, della *Informática y Derecho*, *Revista Iberoamericana de Derecho Informático*, 2019, n. 7.

30. ZUO 2018, YAO 2019.

31. HARTUNG–BUES–HALBLEIB 2018, p. 7, JANSSEN–VENNMANN 2021, p. 50, BIARD 2019, p. 167, BARRIO ANDRÉS 2019, p. 37, MASSARO 2023, p. 99.

32. DAVIS 2022, p. 1188, FRANKENREITER–NYARKO 2023, p. 70.

33. GARAPON–LASSÈGUE 2018; BARTON 2023, p. 37 e PHELPS–ASHLEY 2022.

forense (*Unauthorised Practice of Law*, secondo la terminologia ampiamente diffusa negli ordinamenti anglosassoni) e la nascita di un mercato di servizi di consulenza legale<sup>34</sup>. Esistono già molte aziende (i cosiddetti *Alternative Legal Services Providers* o *Legal Tech companies*) che offrono e forniscono servizi di consulenza legale basati sull'IA<sup>35</sup>. Pertanto, non sembra irragionevole prevedere una possibile “uberizzazione” delle professioni legali<sup>36</sup>. In altre parole, oggi il monopolio che l'avvocatura ha avuto finora è a rischio<sup>37</sup>.

### 3. Il tramonto del monopolio degli avvocati?

È quindi necessario chiedersi se i servizi legali forniti dalle società di Legal Tech possano essere considerati come esercizio non autorizzato della professione forense. La questione non è semplice. Non lo è, innanzitutto, perché è difficile capire cosa significhi esercizio della professione forense<sup>38</sup>. In generale, gli avvocati hanno il monopolio della fornitura di servizi legali dentro e fuori dal

tribunale<sup>39</sup>. Non è sempre chiara, tuttavia, la portata di questo monopolio. In alcuni ordinamenti, la legge indica espressamente le attività riservate all'avvocato, come ad esempio in Germania<sup>40</sup>. In altri, invece, la legge riserva genericamente la consulenza legale agli avvocati, senza definire cosa si intenda per consulenza legale<sup>41</sup>.

In secondo luogo, appare difficile applicare le norme sull'esercizio non autorizzato della professione forense all'IA<sup>42</sup>. Ad esempio, è complicato determinare se una particolare tecnologia sia assimilabile all'attività di mera trascrizione delle informazioni fornite da un cliente (non costituendo quindi esercizio non autorizzato della professione) oppure alla vera e propria attività di selezione e compilazione di un atto giuridico (costituendo quindi esercizio non autorizzato della professione)<sup>43</sup>.

Ad esempio, nel caso *Janson v. LegalZoom.com, Inc.*<sup>44</sup>, un'azione collettiva presentata presso la Corte del Distretto Occidentale del Missouri, il tribunale ha stabilito che non vi è alcuna differenza

34. SIMSHAW 2022, REMUS-LEVY 2017.

35. JIANG-DI MATTEO-THOMAS 2021, HELLWIG-EWER 2020, pp. 1783, 1784. VAN VEENEN-SCHMAAL 2018, p. 77.

36. TARNAUD-BOURGEOIS-BABIN 2018, YAO 2019, p. 483, SIMSHAW 2022, p. 165. YOON 2016, p. 456, SUÁREZ XAVIER 2022.

37. GARAPON-LASSÈGUE 2018, p. 97, REMUS-LEVY 2017, p. 504, CASERTA-MADSEN 2019, p. 10.

38. REMUS 2014, p. 1261, la quale osserva che nel 2003 un comitato dell'ABA ha fallito nel tentativo di promulgare un modello di definizione uniforme della pratica legale.

39. BARTON 2023, p. 22, secondo il quale, benché la definizione di “esercizio della professione forense” e i livelli di applicazione varino da Stato a Stato, come minimo in nessuno Stato un non avvocato può comparire in tribunale per conto di un'altra parte o fornire “consulenza legale”. RHODE 1981.

40. In Germania i servizi legali extragiudiziali sono regolati dal par. 2 della legge sui servizi legali (*Rechtsdienstleistungsgesetz/RDG*). L'RDG consiste in un elenco di divieti legali soggetti ad autorizzazione, il che significa che i servizi legali extragiudiziali sono generalmente vietati a meno che non siano espressamente autorizzati (par. 3 RDG). WIESIKE 2023, pp. 201, 203.

41. È il caso, ad esempio, di Italia, dove l'articolo 2 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (la disciplina italiana della professione forense) prevede che l'attività professionale di consulenza e assistenza legale stragiudiziale sia riservata agli avvocati solo se connessa all'attività giudiziaria; se svolta in modo continuativo, sistematico e organizzato, è di competenza degli avvocati. Si veda anche in Francia l'articolo 4 della legge n. 71-1130 del 31 dicembre 1971 (*portant réforme de certaines professions judiciaires et juridiques*), che riserva espressamente agli avvocati solo la difesa in giudizio; si veda TARNAUD-BOURGEOIS-BABIN 2018, p. 108.

42. SIMSHAW 2022, p. 215.

43. REMUS-LEVY 2017, p. 542.

44. *Janson v. Legalzoom.com, Inc.*, 802 F. Suppd 2d 1053 (W.D. Mo. 2011). Anche un'altra società statunitense di tecnologia legale (DoNotPay) è stata citata in giudizio in diverse azioni per pratica legale non autorizzata (ad esempio, *Faridian v. DoNotPay, Inc. e MillerKing, LLC v. DoNotPay, Inc.*) raggiungendo in seguito un accordo, v. CASSENS WEISS 2024.

sostanziale tra un avvocato che prepara un documento per un cliente e i servizi forniti da LegalZoom. Di conseguenza, a LegalZoom è stato chiesto di interrompere l'offerta di questi servizi. Questa decisione è stata presa nonostante il disclaimer completo di LegalZoom, presentato a tutti i clienti<sup>45</sup>.

In senso opposto, il 27 novembre 2019, la Corte federale di giustizia tedesca (*Bundesgerichtshof*, BGH), adottando un'interpretazione ampia dei "servizi di riscossione", ha ritenuto che i servizi forniti dalla società *Lexfox*, registrata come fornitore di servizi legali per i servizi di riscossione, non violassero la legge tedesca sui servizi legali (*Rechtsdienstleistungsgesetz/RDG*). Tuttavia, in questa decisione la Corte ha affermato che la questione se una determinata attività di un fornitore di servizi di riscossione registrato violi la legge sui servizi legali deve essere risolta caso per caso<sup>46</sup>.

Infatti, se si intende per pratica del diritto anche l'analisi di leggi e regolamenti al fine di verificare l'applicabilità di una determinata legge a un caso specifico, come sostenuto dalla Corte di Cassazione francese (anche se non con specifico riferimento al caso IA), allora i servizi offerti dai fornitori di servizi Legal Tech dovrebbero essere considerati attività legale<sup>47</sup>.

In terzo luogo, l'uso delle norme UPL (relative, cioè, all'*Unauthorized Practice of Law*) potrebbe non essere socialmente accettato. Infatti, le azioni legali UPL sembrano spesso motivate da un interesse personale da parte della professione legale, che mira a salvaguardare il proprio dominio esclusivo. Queste azioni legali sono spesso percepite

come tentativi da parte dell'ordine degli avvocati di mantenere il monopolio sui servizi legali, impedendo la concorrenza dei non avvocati che potrebbero offrire soluzioni più convenienti o innovative. I critici sostengono che tali azioni legali non mirano tanto a proteggere il pubblico da professionisti non qualificati, quanto piuttosto a preservare gli interessi economici e il controllo dell'establishment legale<sup>48</sup>.

Alcuni sostengono addirittura che le norme UPL dovrebbero essere abrogate<sup>49</sup>. Anche senza arrivare a una soluzione così estrema, tuttavia, sembra chiaro che queste norme non sono oggi adeguate per far fronte all'uso dell'IA nella fornitura di servizi legali.

#### 4. Legal Tech e AI Act: necessità di una regolamentazione *ad hoc* per la consulenza legale online?

La difficoltà di applicare le norme sull'esercizio abusivo della professione legale solleva un'altra questione: la legge deve prevedere una specifica regolamentazione per la consulenza legale online<sup>50</sup>? E deve imporre specifici requisiti di affidabilità per l'uso dell'IA generativa<sup>51</sup>?

Anche in questo caso, non è facile rispondere a queste domande. Ad esempio, il regolamento UE sull'intelligenza artificiale (AI Act) non sembra tenere conto di questa situazione, in quanto non considera l'uso dell'intelligenza artificiale per la consulenza legale come un'attività ad alto rischio<sup>52</sup>. Infatti, secondo questo regolamento, gli strumenti che offrono consulenza legale basata sull'intelligenza artificiale non sembrano rientrare

45. Su questo caso, cfr. AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023, p. 91.

46. *Bundesgerichtshof*, BGH 27 novembre 2019, in "Neue Juristische Wochenschrift", 2020, 208. Su questo caso, si veda HOCH-LOY-HENDRICKS 2020, pp. 254, 256; LEEB 2020.

47. MASSART 2023, p. 16.

48. REMUS-LEVY 2017, p. 542.

49. AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023, pp. 101 e 128, i quali ritengono che il mantenimento dello *status quo* dell'UPL non sia più sostenibile e la prova inconfutabile che la giustizia non è uguale secondo la legge e che il monopolio degli avvocati non promuove il bene pubblico. Su questo tema, si veda anche SEN 2019, p. 121; RHO-DE-CUMMINGS 2017, p. 490; RIGERTAS 2014.

50. Sul problema della regolamentazione dell'IA in generale, si veda BUENO DE MATA 2022, p. 15; MANTELERO 2022, p. 140.

51. REMUS-LEVY 2017, p. 545; SIMSHAW 2022, p. 156; CASERTA-MADSEN 2019, p. 14.

52. Si veda, in generale, sull'approccio basato sul rischio del regolamento europeo, PAUL 2023; LAUX-WACHTER-MITTELSTADT 2024.

in un settore ad alto rischio. In particolare, il regolamento considera ad alto rischio solo i sistemi di IA «destinati a essere utilizzati da un'autorità giudiziaria o per suo conto per assistere un'autorità giudiziaria», escludendo quindi implicitamente dal campo di applicazione gli strumenti utilizzati al di fuori dell'attività giudiziaria<sup>53</sup>.

Questo approccio non sembra accettabile e può avere un impatto molto negativo sull'accesso alla giustizia<sup>54</sup>. Si pensi, ad esempio, a una persona che riceve una consulenza da uno strumento basato sull'IA e, basandosi esclusivamente sulla soluzione fornita da questo strumento, decide di non intraprendere un'azione legale. Sembra francamente difficile immaginare che un tale uso di uno strumento di IA, che potenzialmente scoraggia l'accesso alla giustizia, non sia ad alto rischio<sup>55</sup>.

Non dobbiamo nemmeno dimenticare i potenziali conflitti di interesse che potrebbero sorgere tra il proprietario-operatore dello strumento di consulenza legale e gli utenti. Possiamo ipotizzare uno strumento di IA generativa per la consulenza legale di proprietà di un'azienda che offra anche altri servizi ai consumatori: c'è ovviamente il rischio che la consulenza legale offerta sia finalizzata a scoraggiare potenziali azioni legali contro tale e-commerce o fornitore di servizi; inoltre, in assenza di regolamentazione, questo rischio potrebbe aumentare a causa dell'asimmetria informativa tra le parti<sup>56</sup> e del fatto che gli algoritmi predittivi finirebbero quasi certamente nelle mani di pochissime grandi aziende<sup>57</sup>.

In questo caso è molto più difficile che gli utenti si rendano conto del conflitto di interessi; è stato giustamente osservato che quando i servizi legali sono forniti in modo impersonale, senza interazione umana, è improbabile che i casi di rappresentanza in conflitto suscitino gli stessi sentimenti di tradimento che si avrebbero se fosse coinvolto un avvocato umano<sup>58</sup>.

Questi algoritmi inaffidabili potrebbero anche influenzare negativamente i giudici e gli avvocati che, pur non essendo autorizzati a farlo, potrebbero comunque essere tentati di utilizzare segretamente tali algoritmi per mere ragioni di convenienza, per semplificare il loro lavoro. Dopo tutto, le previsioni sono molto comode da usare e possono influenzare il comportamento umano<sup>59</sup>.

Ma potrebbero esserci ulteriori problemi, sempre per quanto riguarda l'accesso alla giustizia. Potrebbe crearsi un nuovo divario tecnologico tra ricchi e poveri<sup>60</sup>. In sostanza, c'è il rischio di un sistema giudiziario a due livelli, con avvocati umani costosi – ma superiori – e un'assistenza legale guidata dall'IA poco costosa – ma inferiore<sup>61</sup>. In realtà, l'IA (che apparentemente diminuirebbe i divari tra ricchi e poveri) potrebbe anche esacerbarli<sup>62</sup>.

Ma immaginiamo anche che non sia così. Si può ipotizzare che l'uso di strumenti di IA generativa possa facilitare l'accesso alla giustizia. È stato osservato che l'analisi statistica delle sentenze potrebbe aiutarci a comprendere meglio le tendenze chiave del processo decisionale giudiziario, a identificare

53. Si veda l'Allegato III del Regolamento UE n. 1689/2024 (Legge sull'IA). Lo stesso approccio sembra essere seguito in Cina, dove la proposta di regolamentazione dell'IA riguarda solo le domande presentate alla Corte: si veda l'articolo 70 (attività giudiziaria) della legge sull'intelligenza artificiale della Repubblica popolare cinese (bozza per i suggerimenti degli studiosi).

54. HYDE 2023, p. 1276.

55. LEBRETON-DERRIEN 2018, p. 13, il quale afferma giustamente che «La justice prédictive devient instrument de dissuasion et un tel évitement du procès ne peut évidemment être accepté s'il conduit à restreindre l'accès du justiciable au juge».

56. ENGSTROM-ENGSTROM 2023, p. 147, secondo i quali solo le parti abituali possono fare affidamento sull'accesso privilegiato ai dati riservati di liquidazione dei sinistri per addestrare il proprio algoritmo.

57. FILIOL 2018, p. 151, ponendo, più in generale, il rischio di una perdita di sovranità degli Stati.

58. BRIMO 2022, p. 570.

59. ENGSTROM-GELBACH 2021, p. 1036; GABELLINI 2019, p. 1305.

60. REMUS-LEVY 2017, p. 545; ENGSTROM-GELBACH 2021, p. 1038.

61. SIMSHAW 2022, p. 156.

62. ENGSTROM-GELBACH 2021, p. 1072; WOO-COX-ROSEN 2022, p. ii14.

le distorsioni dei tribunali e a individuare le pratiche anomale. Ciò potrebbe ridurre i costi legali e, in ultima analisi, migliorare l'accesso alla giustizia<sup>63</sup>. Inoltre, gli strumenti basati sull'IA generativa potrebbero effettivamente rendere la giustizia più accessibile, migliorando l'assistenza legale<sup>64</sup>.

Anche se fosse così, sorgono altri problemi. Innanzitutto, c'è un problema di trasparenza degli algoritmi. L'opacità degli strumenti di IA rende difficile valutarne l'affidabilità<sup>65</sup>. Infatti, come è stato giustamente osservato, la tecnologia può essere resa opaca per proteggere un investimento, ma anche per evitare un controllo; tale controllo può rivelare segreti commerciali, oppure può rivelare incompetenza<sup>66</sup>.

Se l'attività di consulenza legale svolta dalle società di *legal tech* non costituisse attività forense, pur se lecita e non lesiva dell'accesso alla giustizia, allora si dovrebbe comunque escludere l'applicabilità delle norme deontologiche e del dovere di riservatezza<sup>67</sup>.

Infine, si pone un problema di responsabilità. Chi è responsabile se il contenuto generato dall'IA non è corretto<sup>68</sup>? In genere, nel caso degli avvocati, la legge impone quasi sempre un obbligo di assicurazione. Tali obblighi, tuttavia, non possono essere automaticamente estesi alle società di *legal tech* e, pertanto, sarebbe necessaria una norma giuridica specifica che imponga l'obbligo di assicurazione<sup>69</sup>.

Ovviamente, la questione della trasparenza degli algoritmi è troppo complessa per essere affrontata in questa sede. Tuttavia, in conclusione, sembra inevitabile auspicare l'adozione di una normativa *ad hoc* che imponga requisiti specifici di affidabilità per gli strumenti di IA generativa che offrano consulenza legale. E ciò pur con la consapevolezza che questo non risolverebbe comunque tutti i problemi, primo fra tutti quello di decidere quale grado di trasparenza e spiegabilità deve essere garantito<sup>70</sup>.

## Riferimenti bibliografici

- R. ABEL (2003), *English Lawyers between the Market and the State. The Politics of Professionalism*, Oxford University Press, 2003
- T. ASAI (2011), *The Image of the Lawyer in Modern China*, in S. Fuma, "Research of China litigation social history", Kyoto University Press, 2011
- K.D. ASHLEY (2017), *Artificial Intelligence and Legal Analytics: New Tools for Law Practice in the Digital Age*, Cambridge University Press, 2017
- J.J. AVERY, P. SANCHEZ ABRIL, A. DEL RIEGO (2023), *ChatGPT, Esq.: Recasting Unauthorized Practice of Law in the Era of Generative AI*, in "Yale Journal of Law and Technology", vol. 26, 2023, n. 1
- M. BARRIO ANDRÉS (dir.) (2019), *Legal Tech. La transformación digital de la abogacía*, Wolters Kluwer, 2019
- B.H. BARTON (2023), *The Future of American Legal Tech: Regulation, Culture, Markets*, in D.F. Engstrom (dir.), "Legal Tech and the Future of Civil Justice", Cambridge University Press, 2023

63. JANEČEK 2023; FERRARI-MUSTARI 2023, p. 124.

64. BARTON-RHODE 2019, p. 956; GILLERS 2012; MEDIANIK 2018, p. 1498.

65. MOURIESSE 2018.

66. CHESTERMAN 2021, p. 271.

67. BRIMO 2022, p. 561; WALTERS 2019, p. 1079.

68. BRIMO 2022, p. 573.

69. AVERY-SANCHEZ ABRIL-DEL RIEGO 2023, p. 127.

70. BROŽEK-FURMAN-JAKUBIEC-KUCHARZYK 2023. In questo senso, con riferimento alle piattaforme che offrono servizi ODR; BIARD 2019, p. 174.

- B.H. BARTON (2001), *Why Do We Regulate Lawyers? An Economic Analysis of the Justifications for Entry and Conduct Regulation*, in “Arizona State Law Journal”, vol. 33, 2001, n. 2
- B.H. BARTON, D.L. RHODE (2019), *Access to Justice and Routine Legal Services: New Technologies Meet Bar Regulators*, in “Hastings Law Journal”, vol. 70, 2019, n. 4
- A. BIARD (2019), *Justice en ligne ou nouveau Far Www.est? La difficile régulation des plateformes en ligne de règlement extrajudiciaire des litiges*, in “Revue internationale de droit économique”, 2019, n. 2
- B.K. BRIMO (2022), *How Should Legal Ethics Rules Apply When Artificial Intelligence Assists Pro Se Litigants?*, in “Georgetown Journal of Legal Ethics”, vol. 35, 2022, n. 4
- B. BROŻEK, M. FURMAN, M. JAKUBIEC, B. KUCHARZYK (2023), *The black box problem revisited. Real and imaginary challenges for automated legal decision making*, in “AI & Law”, vol. 32, 2023
- F. BUENO DE MATA (2022), *La necesidad de regular la inteligencia artificial y su impacto como tecnología disruptiva en el proceso: de desafío utópico a cuestión de urgente necesidad*, in F. Bueno De Mata (coord.), “El impacto de las tecnologías disruptivas en el Derecho procesal”, Thomson Reuters Aranzadi, 2022
- S. CASERTA, M. MADSEN (2019), *The Legal Profession in the Era of Digital Capitalism: Disruption or New Dawn?*, in “Laws”, vol. 8, 2019, n. 1
- D. CASSENS WEISS (2024), *‘Robot lawyer’ DoNotPay reaches settlement in suit alleging it’s neither robot nor lawyer*, in “Aba Journal”, 11 June 2024
- A. CHAYES, A.H. CHAYES (1985), *Corporate Counsel and the Elite Law Firm*, in “Stanford Law Review”, vol. 37, 1985, n. 2
- S. CHESTERMAN (2021), *Through a Glass, Darkly: Artificial Intelligence and the Problem of Opacity*, in “American Journal of Comparative Law”, vol. 69, 2021, n. 2
- P. COMOGLIO (2022), *Il processo come fenomeno economico di massa. Problemi di finanziamento e di remunerazione delle controversie civili*, Giappichelli, 2022
- J.P. DAVIS (2022), *Of Robolawyers and Robojudges*, in “Hastings Law Journal”, vol. 73, 2022, n. 5
- E.A. DAVIS (2003), *The Meaning of Professional Independence*, in “Columbia Law Review”, vol. 103, 2003, n. 5
- B. DEFFAINS (2023), *L’avocat et le marché: une perspective économique*, in “Archives de philosophie du droit”, vol. 64, 2023, n. 1
- Y. DEZALAY (1992), *Marchands de droit. La restructuration de l’ordre juridique international par les multinationals du droit*, Fayard, 1992
- Y. DEZALAY (1990), *The Big Bang and the Law: The Internationalization and Restructuration of the Legal Field*, in “Theory, Culture & Society”, vol. 7, 1990, n. 2-3
- A. DONDI (2012), *Conduite de l’avocat et loyauté procédurale. Une tentative de mise à jour*, in J.-Y. Chérot (ed.), “Mélanges en l’honneur de Jean-Louis Bergel”, Bruylant, 2012
- A. DONDI, V. ANSANELLI, P. COMOGLIO (2017), *Procesos civiles en evolución. Una perspectiva comparada*, Marcial Pons, 2017
- D.F. ENGSTROM, N.F. ENGSTROM (2023), *Legal Tech and the Litigation Playing Field*, in D.F. Engstrom (dir.), “Legal Tech and the Future of Civil Justice”, Cambridge University Press, 2023
- D.F. ENGSTROM, J.B. GELBACH (2021), *Legal Tech, Civil Procedure, and the Future of Adversarialism*, in “University of Pennsylvania Law Review”, vol. 169, 2021
- F. FERRARI, D. MUSTARI (2023), *The New Technologies and the Civil Justice as Commons*, in “Revista Ítalo-Española de Derecho Procesal”, 2023, n. 1

- E. FILIOL (2018), *Les risques concernant l'utilisation des algorithmes dits prédictifs dans le domaine sensible de la justice*, in "Archives de philosophie du droit", vol. 60, 2018, n. 1
- J. FRANKENREITER, J. NYARKO (2023), *Natural Language Processing in Legal Tech*, in D.F. Engstrom (dir.), "Legal Tech and the Future of Civil Justice", Cambridge University Press, 2023
- E. GABELLINI (2019), *La "comodità nel giudicare": la decisione robotica*, in "Rivista trimestrale di diritto e procedura civile", 2019, n. 4
- M. GALANTER, T. PALAY (1991), *Tournament of Lawyers: The Transformation of the Big Law Firm*, University of Chicago Press, 1991
- A. GARAPON, J. LASSÈGUE (2018), *Justice digitale*, PUF, 2018
- F. GASCÓN INCHAUSTI (2022), *Eficiencia procesal y sistemas de inteligencia artificial: la necesidad de pasar a la acción normativa*, in F. Ordóñez Ponz, S.F. Rodríguez Ríos (eds.), "Modernización, eficiencia y aceleración del proceso", Aranzadi, 2022
- S. GILLERS (2012), *A Profession, If You Can Keep It: How Information Technology and Fading Borders Are Reshaping the Law Marketplace and What We Should Do About It*, in "Hastings Law Journal", vol. 63, 2012, n. 4
- G.J. GLOVER (2016), *Online Legal Service Platforms and the Path to Access to Justice*, in "Florida Bar Journal", vol. 90, 2016
- M.R. GROSSMAN, P.W. GRIMM, D.G. BROWN, M. XU (2023), *The GPTJudge: Justice in a Generative AI World*, in "Duke Law & Tech Review", vol. 23, 2023, n. 1
- J.R. GUNDER (2014), *Why Can't I Have a Robot Lawyer? Limits on the Right to Appear Pro Se*, in "Tulane Law Review", vol. 98, 2014, n. 3
- M. HARTUNG, M. BUES, G. HALBLEIB (2018), *Legal Tech. How Technology is Changing the Legal World: a Practitioner's Guide*, Beck, 2018
- G.C. HAZARD, A. DONDI (2006), *Responsibilities of Judges and Advocates in Civil and Common Law: Some Lingerin Misconceptions Concerning Civil Lawsuits*, in "Cornell International Law Journal", vol. 39, 2006
- G.C. HAZARD, A. DONDI (2004), *Legal Ethics, A comparative Study*, Stanford University Press, 2004
- G.C. HAZARD, A. DONDI (2001), *A Short Historical Sketch of the Legal Professions*, in "Zeitschrift für Zivilprozess International: Jahrbuch des Internationalen Zivilprozessrechts", 2001
- H. HELLWIG, W. EWER (2020), *Keine Angst vor Legal Tech*, in "Neue Juristische Wochenschrift", 2020
- V. HOCH-LOY, J.D. HENDRICKS (2020), *Das RDG und die Legal Tech-Debatte: Und wo bleibt das Unionsrecht?*, in "Verbraucher und Recht", vol. 35, 2020, n. 7
- A. HYDE (2023), *Plaidoyer pour l'inclusion des outils de jurimétrie dans le futur règlement européen sur l'intelligence artificielle*, in "La semaine juridique", 2023, n. 39
- V. JANEČEK (2023), *Judgments as bulk data*, in "Big Data & Society", vol. 10, 2023, n. 1
- A. JANSSEN, T.J. VENNMANN (2021), *The Effects of Technology on Legal Practice. From Punch Card to Artificial Intelligence?*, in L.A. Di Matteo, A. Janssen, P. Ortolani et al. (eds.), "The Cambridge Handbook of Lawyering in the Digital Age", Cambridge University Press, 2021
- J.C. JIANG, L.A. DI MATTEO, R.E. THOMAS (2021), *Disruptive Effects of Legal Tech*, in L.A. Di Matteo, A. Janssen, P. Ortolani et al. (eds.), "The Cambridge Handbook of Lawyering in the Digital Age", Cambridge University Press, 2021

- R.A. KAGAN, R.E. ROSEN (1985), *On the Social Significance of Large Law Firm Practice*, in “Stanford Law Review”, vol. 37, 1985, n. 2
- I. KITAMURA (2023), *L'avocat dans la culture japonaise*, in “Archives de Philosophie du Droit”, vol. 64, 2023, n. 1
- J. LAUX, S. WACHTER, B. MITTELSTADT (2024), *Trustworthy artificial intelligence and the European Union AI act: On the conflation of trustworthiness and acceptability of risk*, in “Regulation & Governance”, vol. 18, 2024, n. 1
- S. LEBRETON-DERRIEN (2018), *La justice prédictive. Introduction à une justice «simplement» virtuelle*, in “Archives de Philosophie du Droit”, vol. 60, 2018, n. 1
- C.-M. LEEB (2020), *Update Legal Tech: So entscheiden Deutschlands Gerichte*, 3 August 2020
- D. LUBAN (1988), *Lawyers and Justice. An Ethical Study*, Princeton University Press, 1988
- A. MANTELERO (2022), *Beyond Data Human Rights, Ethical and Social Impact Assessment in AI*, Springer, 2022
- M. MASSARO (2023), *Le réseau des projets LegalTechs en Belgique. Entre innovations techniques et avocats-entrepreneurs du droit*, in “Sociologies pratiques”, vol. 46, 2023, n. 1
- T. MASSART (2023), *Les avocats confrontés à l'intelligence artificielle*, in “Revue Pratique de la Prospective et de l'Innovation”, 2023, n. 1
- K. MEDIANIK (2018), *Artificially Intelligent Lawyers: Updating the Model Rules of Professional Conduct in Accordance with the New Technological Era*, in “Cardozo Law Review”, vol. 39, 2018, n. 4
- K. MIYAGAWA, K. NASU, M. KOYAMA, H. KUBORI (1992) (dir.), *Henkaku no naka no bengoshi: sono rinen to jissen* (Avvocati e riforma: idee e pratiche), Yūhikaku, 1992
- I. MIYATA (2021), *Gekihen suru bengoshi* (Avvocati e grandi cambiamenti), Tokyo Kyōei Shobō, 2021
- E. MOURIESSE (2018), *Quelle transparence pour les algorithmes de justice prédictive?*, in “Archives de philosophie du droit”, vol. 60, 2018
- J. NIEVA FENOLL (2022), *Technology and fundamental rights in the judicial process*, in “Civil Procedure Review”, vol. 13, 2022, n. 2
- F. ORDÓÑEZ PONZ, S.F. RODRÍGUEZ RÍOS (eds.) (2022), *Modernización, eficiencia y aceleración del proceso*, Aranzadi, 2022
- R. PAUL (2023), *European artificial intelligence “trusted throughout the world”: Risk-based regulation and the fashioning of a competitive common AI market*, in “Regulation & Governance”, vol. 18, 2023, n. 4
- T. PHELPS, K. ASHLEY (2022), *“Alexa, Write a Memo”: The Promise and Challenges of AI and Legal Writing*, in “Legal Writing”, vol. 26, 2022, n. 2
- J.J. PRESCOTT (2017), *Improving Access to Justice in State Courts with Platform Technology*, in “Vanderbilt Law Review”, vol. 70, 2017, n. 6
- M. REGAN, L.H. ROHRER (2021), *Biglaw: Money and Meaning in the Modern Law Firm*, University of Chicago Press, 2021
- D.A. REMUS (2017), *Reconstructing Professionalism*, in “Georgia Law Review”, vol. 51, 2017, n. 3
- D.A. REMUS (2014), *Out of Practice: The Twenty-First-Century Legal Profession*, in “Duke Law Journal”, vol. 63, 2014, n. 6
- D. REMUS, F. LEVY (2017), *Can Robots Be Lawyers: Computers, Lawyers, and the Practice of Law*, in “Georgetown Journal of Legal Ethics”, vol. 30, 2017, n. 3

- D. RHODE (ed.) (2000), *Ethics in Practice. Lawyers' Roles, Responsibility and Regulation*, Oxford University Press, 2000
- D.L. RHODE (1981), *Policing the Professional Monopoly: A Constitutional and Empirical Analysis of Unauthorized Practice Prohibitions*, in "Stanford Law Review", vol. 34, 1981
- D.L. RHODE, S.L. CUMMINGS (2017), *Access to Justice: Looking Back, Thinking Ahead*, in "Georgetown Journal of Legal Ethics", vol. 30, 2017, n. 3
- L.E. RIBSTEIN (2010), *The Death of Big Law*, in "Wisconsin Law Review", 2010, n. 3
- L.A. RIGERTAS (2014), *The Legal Profession's Monopoly: Failing to Protect Consumers*, in "Fordham Law Review", vol. 82, 2018, n. 6
- T. RODRÍGUEZ DE LAS HERAS BALLELL (2019), *Legal challenges of artificial intelligence: modelling the disruptive features of emerging technologies and assessing their possible legal impact*, in "Uniform Law Review", vol. 24, 2019, n. 2
- B. SEN (2019), *Beyond the JD: How eliminating the legal profession's monopoly on legal services can address the access-to-justice crisis*, in "University of Pennsylvania Journal of Law and Social Change", vol. 22, 2019, n. 3
- R. SÉVE (2023), *Avant-Propos: l'Avocature, de l'essence aux existences*, in "Archives de philosophie du droit", vol. 64, 2023
- D. SIMSHAW (2022), *Access to A.I. Justice: Avoiding an Inequitable Two-Tiered System of Legal Services*, in "Yale Journal of Law & Technology", vol. 24, 2022
- P.R. SUÁREZ XAVIER (2022), *Inteligencia artificial y uberización de la abogacía: ¿quien regulará al abogado robot o al robot del abogado?*, in "Revista General de Derecho Procesal", 2022, n. 58
- R. SUSSKIND, D. SUSSKIND (2015), *The future of the professions: how technology will transform the work of human experts*, Oxford University Press, 2015
- N. TARNAUD, C. BOURGEOIS, L. BABIN (2018), *Les professions règlementées à l'épreuve de l'ubérisation du droit : vers un monde sans avocat?*, in "Management & Sciences Sociales", n. 25, 2018
- I. TRANCOSO, N. MAMEDE, B. MARTINS et al. (2024), *The Impact of Language Technologies in the Legal Domain*, in H. Sousa Antunes, P.M. Freitas, A.L. Oliveira et al. (eds.), "Multidisciplinary Perspectives on Artificial Intelligence and Law", Springer, 2024
- J. VAN VEENEN, J. SCHMAAL (2018), *Legal tech en de advocatuur*, in "Computerrecht", 2018, n. 54
- C. VISMANN (2008), *Files. Law and Media Technology*, Stanford University Press, 2008
- E. WALTERS (2019), *The Model Rules of Autonomous Conduct: Ethical Responsibilities of Lawyers and Artificial Intelligence*, in "Georgia State University Law Review", vol. 35, 2019, n. 4
- J. WANG (2019), *Achievements of China's Lawyer Profession in the Past 40 Years and Future Prospects*, in "Justice of China", 2019, n. 11
- W.B. WENDEL (2023), *Rumors of the Death of BigLaw Are Greatly Exaggerated Reviewing Mitt Regan & Lisa H. Rohrer, BigLaw: Money and Meaning in the Modern Law Firm (University of Chicago Press 2021)*, in "Georgetown Journal of Legal Ethics", vol. 36, 2023, n. 177
- O. WIESIKE (2023), *La profession d'avocat en Allemagne*, in "Archives de philosophie du droit", vol. 64, 2023
- M.Y.K. WOO, C. COX, S. ROSEN (2022), *Access to Civil Justice*, in "American Journal of Comparative Law", vol. 70, 2022, n. 1-s

- X. XU (2022), *Lawyers in Chinese Culture*, in “Archives de philosophie du droit”, vol. 64, 2022, n. 1
- Y. YAO (2019), *Uberizing the Legal Profession? Lawyer Autonomy and Status in the Digital Legal Market*, in “British Journal of Industrial Relations”, vol. 58, 2019, n. 3
- A.H. YOON (2016), *The Post-Modern Lawyer: Technology and the Democratization of Legal Representation*, in “University of Toronto Law Journal”, vol. 66, 2016, n. 4
- W.M. ZUO (2018), *Some thoughts on the application prospects of legal artificial intelligence in China*, in “Tsinghua University Law Journal”, 2018, n. 2